



## **DIVIDE ET IMPERA**

**di Dora Liguori**

Evviva! Ancora una volta il piano di chi vuole distruggere Accademie e Conservatori dai diritti assicurati loro dalla Costituzione e seguenti leggi 508/99 e 228/12 sta riuscendo in pieno. Infatti, mentre la casa brucia, qualcuno volutamente, coadiuvato da altri persino in buona fede, a Udine, durante il convegno ivi tenutosi, distrae le Accademie dai reali problemi esistenti per far indirizzare forze e risorse verso uno sterile attacco ai danni dei Conservatori di musica ... i classici capponi manzoniani che mentre vengono portati al macello si beccano tra di loro.

Pertanto, occorre ricordare ai colleghi delle Accademie quanto sia strumentale e altamente pericoloso dare spazio a quello che è un piano fin troppo evidente da parte dei soliti interessati, i quali, per annullare l'AFAM nella sua interezza, spostano il discorso su un problema che problema non è, ovvero parlare dei cosiddetti pre-accademici. Per l'ennesima volta è bene ricordare come detti corsi (già avviati alla estinzione) non siano affatto in ordinamento e di come siano stati attivati (ma non da tutti i conservatori) solo per porre un rimedio alle carenze dello Stato. Di contro, sempre i sobillatori, fanno finta di dimenticare come, da sempre, i Conservatori siano regolamentati dal medesimo Art.33 della Costituzione, dalle stesse leggi e, pertanto, rilascino gli stessi titoli delle Accademie con la stessa valenza. Inoltre, è stato proprio grazie all'azione dei Conservatori che, tramite i senatori Vita e Ascutti, il Parlamento ha riconosciuto a pieno il livello universitario dei titoli pregressi rilasciati dalle nostre Istituzioni nonché messo in ordinamento i bienni (L.228/12); gli stessi che, previsti anche nella legge 508, erano stati volutamente lasciati sperimentali dal Ministero. Detta manovra era finalizzata a porre questi bienni a disposizione delle Università (leggi Facoltà di Lettere e DAMS), le quali, senza la possibilità di consegnare i titoli specialistici non sarebbero riuscite a sopravvivere (per capire questo bisogno basterebbe soffermarsi sulle ultime "classi di concorso" predisposte). Purtroppo l'occasione di mettere in ordinamento i bienni, ai sensi della chiarissima L. 228, per timori atavici verso il ministero, non è stata sfruttata da tutte le Accademie, mentre al contrario è stata portata avanti da alcuni Conservatori pilota che, a mesi, rilasceranno il primo biennio non più a livello sperimentale.

Questi i fatti sui quali concentrarsi, il resto è solo strategia politica di chi ha deciso, per perdere le Istituzioni AFAM, di semplicemente dividerle.

ps. nel prossimo giornale racconteremo più diffusamente quanto avvenuto al Convegno di Udine.